

## Presentazione

*Marco Bellandi, Alberto Magnaghi*

Questo libro non è stato programmato: è nato ‘in corso d’opera’ durante le presentazioni pubbliche del libro di Giacomo Becattini, *La coscienza dei luoghi. Il territorio come soggetto corale*, Donzelli Editore, Roma 2015.

Ci ha molto colpito la profondità del dibattito che si è sviluppato con accenti e temi diversi nelle molte presentazioni che si sono susseguite nel 2016 a Firenze (Palazzo Medici Riccardi, 5 Febbraio); a Prato (Palazzo Comunale, 23 Febbraio); a Milano (Politecnico, 9 Marzo); a Trento (Festival dell’economia, 4 Giugno); ancora a Firenze (sede regionale della CGIL, 22 Giugno).

In tutte queste presentazioni, una grande passione teorica, metodologica, di prospettive concrete e anche di critica, ha percorso gli interventi, evidentemente perché il testo di Becattini ha sollevato problemi di grande rilievo per il futuro non solo dell’economia e dei sistemi territoriali, ma anche più in generale delle società umane, in un periodo di crisi e di grande incertezza sulle vie da percorrere.

I concetti di “coscienza di luogo” e di “coralità produttiva” trattati da Becattini sono, a nostro parere, non solo fonte di domande, ma anche riferimento fecondo per l’avanzamento scientifico delle discipline impegnate nella comprensione delle dinamiche economiche, socio-culturali e ambientali dei sistemi territoriali.

Per questi motivi, abbiamo proposto agli intervenuti di raccogliere i loro interventi in forma di testo in questo volume. Non tutti, anche se concordi con l’iniziativa, hanno aderito all’appello; quelli che lo hanno fatto garantiscono a nostro avviso una rappresentazione adeguata della ricchezza, della pluralità di accenti e della profondità del dibattito che si è sviluppato, tanto da delineare una possibile ‘vita propria’ alla raccolta dei testi, rispetto al libro d’origine.

La raccolta è pubblicata nella collana “Territori” della Firenze University Press: una collana promossa, presso i corsi di laurea in Pianificazione dell’Università di Firenze, dalla “Scuola territorialista italiana”, un’area culturale ispiratrice della Società dei territorialisti e delle territorialiste Onlus ([www.societadeiterritorialisti.it](http://www.societadeiterritorialisti.it)). Di questa associazione Giacomo è stato, nel 2010, un convinto fondatore e garante, dal momento che la Società realizzava, nella composizione del Comitato scientifico, una delle esigenze da lui espresse da tempo: la necessaria composizione multidisciplinare degli studi sul territorio, per ancorare lo sviluppo delle singole discipline, in primis l’economia, a obiettivi sociali condivisi, anche nella prospettiva di una scienza unitaria del territorio.

I temi trattati negli interventi sono molti, ogni autore ha toccato più problematiche del libro di Becattini e del dialogo Becattini-Magnaghi. Per questo è stato arduo per noi dare un ordine agli interventi. Più semplice era metterli in ordine alfabetico o cronologico; tuttavia, pur risultando un’articolazione un poco rozza rispetto all’ampiezza dei temi trattati da ciascuno, abbiamo preferito rischiare di ordinare i testi secondo raggruppamenti tematici.

A partire dall’intervento introduttivo di Magnaghi che commenta i testi di Becattini, abbiamo individuato un filo conduttore, dalla coscienza di luogo all’utopia solidale, che collega tre raggruppamenti:

- *coscienza di luogo, valori del territorio, felicità pubblica* (Consonni, Dematteis, Quaini, Revelli, Zamagni);
- *peculiarità dei sistemi produttivi locali, cultura e governo del territorio* (Bressan, Dei Ottati, Falorni, Fanfani, Lazzeretti, Sforzi);
- *l’utopia del federalismo solidale per un’altra globalizzazione: questioni e rilievi critici* (Bonomi, Camagni, Giovannini, Pasqui).

L’intervento conclusivo di Bellandi infine commenta, fra le altre cose, alcune delle problematiche emerse nei contributi della raccolta.<sup>1</sup>

Firenze, Novembre 2016

*Post scriptum: Giacomo Becattini ci ha lasciati il 21 Gennaio 2017, mentre completavamo l’editing del volume. Ha seguito, nei limiti che la malattia gli consentiva, gli incontri pubblici da cui nasce questo libro; la cui presentazione, purtroppo, sarà ora una commemorazione.*

<sup>1</sup> In quanto segue, i riferimenti indicati semplicemente con “p. xxx” sono relativi al volume di Becattini oggetto della discussione [N.d.R.].